

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

D E L I B E R A Z I O N E D I C O N S I G L I O C O M U N A L E

N. 28

DEL 04-04-2013

OGGETTO:

**SERVIZIO AFFIDI FAMILIARI - ISTITUZIONE E APPROVAZIONE
REGOLAMENTO COMUNALE.**

Oggi 04-04-2013 alle ore 18:00 ed ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta di Prima convocazione.

Presiede la seduta la Sig. BENSI BEATRICE nella sua qualità di PRESIDENTE.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

BERNARDINI DANIELE	P	PAPERINI MARA	P
BENDONI BARBARA	A	PIANTINI FABRIZIO	P
BENSI BEATRICE	P	ROSSI MAURO	P
CAPORALI MATTEO	P	VANNUCCI VALDO	A
CONTICINI LUCA	P	AGOSTINI SAVERIO	A
DETTI GIOVANNI	P	GIOVANNINI ALESSANDRO	P
DONATI GIANLUCA	P	MAZZETTI DANIELA	P
FRATTA LARA	A	BRUNI GRAZIELLA	P
MANTINI ANDREA	P	PARRI LUCIANO	P
MARTINI MICHELE	A	POLVERINI SILVANO	P
NASSINI RENATO	P		

risultano presenti n. 16 e assenti n. 5.

Assessori esterni:

FEDERICO LORENZONI	P
---------------------------	----------

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il Dott. LIBERTO GIUSEPPE assistito da Nebbiai Giovanna.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA SI

OGGETTO:SERVIZIO AFFIDI FAMILIARI - ISTITUZIONE E APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, il D. Lgs. 112 del 31/03/1998, la Legge Quadro 328/2000, unitamente al DPR 617/77, al DPR 448/88 ed alle disposizioni contenute agli artt. 330, 333, 336 e 403 del Codice Civile, concorrono nella definizione dell'ente locale, quale responsabile dell'attività tecnica ed amministrativa, in materia di tutela dei minori, articolata in interventi di sostegno e protezione tramite progetti sociali e socio – educativi;

Richiamato il vigente Regolamento comprensoriale dei servizi sociali che, all'art. 14 tra gli interventi attivabili in favore dei minori, prevede gli affidamenti familiari, anche part-time;

Valutato che la Legge 149/2001, modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»,:

- ha profondamente rinnovato la disciplina in materia di adozione ed affidamento dei minori orientando gli interventi verso il “diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia” e, solo ove non sia possibile l'affidamento temporaneo ad una famiglia, “è consentito l'inserimento del minore in una comunità”;
- prevede che l'affidamento familiare, preferibilmente a famiglie con figli minori o coppie senza figli oppure ad una persona singola, sia attivato dall'Ente locale e sia sostenuto direttamente, “avvalendosi anche delle competenze professionali delle altre strutture del territorio e dell'opera delle associazioni familiari eventualmente indicate dagli affidatari”;
- stabilisce inoltre che “lo stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze e nei limiti delle disponibilità intervengono con misure di sostegno e aiuto economico in favore degli affidatari”;

Preso atto che:

- alcuni affidi familiari sono stati attivati e tre sono tuttora in atto, ma si è dovuti intervenire in situazione di estemporaneità e di emergenza, non disponendo di un Servizio strutturato e organizzato;
- appare opportuno prevedere un Servizio affidi che possa promuovere la cultura dell'affido, dando risposte tempestive ai minori coinvolti e alle loro famiglie, prevenendo situazioni di difficoltà che altrimenti potrebbero portare all'inserimento in struttura che, fra l'altro, comporterebbe costi ben maggiori a carico del bilancio comunale;

Valutato altresì che:

- come segnalato dalle assistenti sociali competenti, nel nostro territorio comunale ci sono alcuni minori che vivono in stato di disagio in ambienti familiari con evidenti problemi socio economici;
- appare quindi possibile, in taluni casi, di dover intervenire a breve con progetti socio educativi individuali, di assistenza specialistica scolastica, o altro;
- le situazioni più gravi però, quali maltrattamenti, abusi, grave trascuratezza e/o violenza comportano interventi temporanei sostitutivi del nucleo familiare, ricorrendo all'affidamento ad altri nuclei familiari o ad inserimenti in comunità educative, quest'ultimi quasi sempre disposti dall'Autorità Giudiziaria;
- l'inserimento del minore in una comunità educativa non rappresenta la soluzione ideale per il minore stesso che, per poter crescere sereno, protetto e amato, avrebbe bisogno di un nucleo familiare di riferimento che lo sappia capire, supportare e indirizzare, oltre a essere particolarmente oneroso per il comune di residenza, come si

evince dal prospetto sotto riportato, riferito ai costi sostenuti o preventivati da questo Comune per le voci di spesa specificate;

Voce di spesa	2011 (asestato)	2012 (asestato)	2013 (presunto)	2014 (presunto)
Minori in istituto	€ 102.136,00	€ 40.000,00		
Affidi familiari	€ 7.200,00	€ 8.000,00	€ 23.600,00	€ 25.000,00
TOTALI	€ 109.336,00	€ 48.000,00	€ 23.600,00	€ 25.000,00

Considerato che:

- le politiche sociali per l'affido devono avere come finalità ultima l'incremento e il miglior utilizzo dell'affido familiare quale strumento di sviluppo dei legami, delle interrelazioni tra sistemi familiari e istituzionali diversi, in quanto si ritiene l'affido un modello di sviluppo della coesione sociale, sicuramente più delicato e complesso, ma anche più efficace, di altre forme di protezione e sostegno all'infanzia e all'adolescenza;
- realizzare un efficiente Servizio affidi è un processo complesso e delicato, che prevede l'integrazione di differenti attività da combinarsi e che vanno dalla valutazione e formazione della famiglia alla stesura di uno specifico progetto d'affido, con definizione di obiettivi, tempi, modalità e impegni di ciascun soggetto coinvolto, oltre ad una costante attività di controllo e supporto;

Considerato inoltre che per le motivazioni addotte, e alla luce dell'evoluzione del citato quadro normativo di riferimento, si ritiene necessario procedere alla istituzione di un Servizio affidi familiari che provveda a:

- promuovere la divulgazione e l'informazione sulle problematiche e sulle opportunità dell'affido,
- provvedere al reperimento, alla conoscenza, alla selezione e formazione degli affidatari;
- promuovere, attuare e sostenere gli affidi familiari e verificarne periodicamente l'andamento;
- assicurare al minore, agli affidatari e alla famiglia d'origine il necessario sostegno nelle varie fasi dell'affidamento;
- assicurare il mantenimento dei rapporti del minore con la famiglia d'origine,
- promuovere iniziative di formazione, aggiornamento e consulenza per gli operatori e quanti sono coinvolti nell'affido familiare;
- creazione e aggiornamento di una Banca dati comunale delle famiglie affidatarie, adeguatamente formate e valutate come idonee;

Ritenuto quindi di dover prevedere opportune modalità organizzative e realizzative di tale Servizio;

Visto in proposito il Regolamento comunale del Servizio affidi familiari, predisposto dai Servizi sociali comunali, e ritenuto di poterlo approvare avendolo riscontrato adeguato alle finalità da perseguire (All. A);

Preso atto che detto regolamento è stato sottoposto all'esame della 4^a Commissione Consiliare nella riunione del 03 / 04 / 2013;

Accertato che in fase istruttoria sono stati rilasciati i pareri di regolarità tecnica e contabile, rispettivamente dai Responsabili dei servizi interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. N. 267/2000, pareri allegati;

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'istituzione di un Servizio affidi familiari strutturato che provveda a:
 - promuovere la divulgazione e l'informazione sulle problematiche e sulle opportunità dell'affido,
 - provvedere al reperimento, alla conoscenza, alla selezione e formazione degli affidatari;
 - promuovere, attuare e sostenere gli affidi familiari e verificarne periodicamente l'andamento;
 - assicurare al minore, agli affidatari e alla famiglia d'origine il necessario sostegno nelle varie fasi dell'affidamento;
 - assicurare il mantenimento dei rapporti del minore con la famiglia d'origine,
 - promuovere iniziative di formazione, aggiornamento e consulenza per gli operatori e quanti sono coinvolti nell'affido familiare;
 - creazione e aggiornamento di una Banca dati comunale delle famiglie affidatarie, adeguatamente formate e valutate come idonee;

- 2) di stabilire che il Servizio affidi familiari del comune di Bibbiena sia composto da uno psicologo e dalle assistenti sociali operanti sul territorio comunale, in collaborazione con i competenti Servizi amministrativi comunali e con gli altri operatori dei Servizi socio sanitari di zona;

- 3) di approvare inoltre il Regolamento comunale sul Servizio Affidi familiari, predisposto dai Servizi sociali comunali e allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. 1);

- 4) di dare atto che:
 - i costi per la realizzazione del Servizio in questione, presuntivamente quantificabili in € 25.000,00 annui (€ 23.600,00 per l'anno in corso) trovano imputazione agli specifici capitoli del Bilancio 2013 e seguenti;
 - eventuali specifici accordi tra il comune e la locale Azienda USL, così come con altri Enti o Associazioni operanti in ambito socio assistenziale, utili alla perfetta realizzazione del Servizio in parola, sono demandati all'approvazione della Giunta Comunale;

- 5) di demandare al Responsabile dei Servizi Sociali comunali ogni adempimento conseguente.

Successivamente, si propone di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, al fine di accelerare i tempi di attivazione del Servizio di cui trattasi, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

Si dà atto che viene posto in votazione il testo risultante dalle modifiche di cui agli articoli 8 e 11

IL CONSIGLIO COMUNALE CON VOTI UNANIMI APPROVA

IL CONSIGLIO COMUNALE, INOLTRE, DATA L'URGENZA

**CON VOTI UNANIMI ESPRESSI PER ALZATA DI MANO
DICHARA IL PRESENTE ATTO IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**

SERVIZIO ALLA PERSONA, ISTRUZIONE, CULTURA, TURISMO E SPORT

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

SERVIZIO AFFIDI FAMILIARI - ISTITUZIONE E APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE.
--

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere: **FAVOREVOLE**

Il Responsabile del servizio
F.to DINO MONETI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio Finanziario, preso atto che la sopra indicata proposta di deliberazione comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere: **FAVOREVOLE**.

Il Responsabile di Ragioneria
F.to MARCO BERGAMASCHI

SERVIZIO AFFIDI FAMILIARI - ISTITUZIONE E APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE.

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to BEATRICE BENSI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. GIUSEPPE LIBERTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 c. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69).

N. 941 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 15-04-2013

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

F.to Nebbiai Giovanna

Il presente atto è copia per uso amministrativo.

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA – Delegato del Sindaco

F.to Nebbiai Giovanna

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata in data 15-04-2013 per rimanervi per 15 giorni consecutivi fino al 30-04-2013 nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 c. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Li'

N. 941 Reg. Pubbl.

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

F.to Nebbiai Giovanna

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione diverrà esecutiva il 25-04-2013 trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267

-è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dalla data suddetta sul sito web istituzionale di questo Comune.